

LE SCADENZE 2022 DEL PNRR

Dal 5G ai processi veloci Corsa ai cento obiettivi per avere 46 miliardi

A luglio 45 "target", 55 a fine anno. Tra i ministeri Pa e Infrastrutture in anticipo, super lavoro all'Ambiente. Il nodo della Banda Ultra Larga

di Rosaria Amato

ROMA – Il governo riparte dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Come primo atto all'indomani delle elezioni presidenziali, il premier Mario Draghi convoca per mercoledì un Consiglio dei ministri per «una puntuale ricognizione della situazione relativa ai principali obiettivi Pnrr del primo semestre dell'anno». I ministeri hanno 48 ore per serrare le fila sui progetti. Nessuno dovrebbe essere colto alla sprovvista, visto che dopo il rodaggio del secondo semestre 2021 molti ministeri hanno cercato non solo di chiudere i progetti urgenti ma anche di pianificare quelli successivi. Come ha fatto per esempio il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta con il Decreto legge Reclutamento, che include anche alcune norme di riforma del lavoro pubblico previste più in là, oppure il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile Enrico Giovannini che ha già portato a termine nel 2021 una riforma prevista per il 30 giugno 2022 (governance per gli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico) e una per il 31 dicembre (semplificazione delle procedure del processo di pianificazione strategica portuale).

In ballo per il 30 giugno ci sono, ha ricordato Draghi, «45 traguardi e obiettivi per un contributo finanziario e di prestiti pari a 24,1 miliardi».

Quasi 90 miliardi in due anni

Aggiungendo le scadenze previste per la fine dell'anno, 55 tra traguardi e obiettivi per un assegno da 21,8 miliardi di euro, si arriva a cento impegni nel corso dei dodici mesi. E considerando anche le 27 "pietre miliari" da raggiungere entro il 30 giugno 2023, che valgono una rata di contributi e prestiti europei da 18,4 miliardi, per il nostro Paese sul tavolo ci sono 64,3 miliardi di euro complessivi fino a metà del prossimo anno, che si aggiungono alla prima rata da 24,1 miliardi attualmente all'esame di Bruxelles.

Un semestre verde

Il ministero della Transizione Ecologica guidato da Roberto Cingolani è in testa per investimenti, traguardi, e obiettivi: in tutto nei prossimi sei mesi ne conta 11, un quarto del totale. Progetti che vanno dalla digitalizzazione dei parchi nazionali (già avviata la raccolta dei fabbisogni) alle iniziative per la cultura e la consapevolezza degli italiani su temi e sfide ambientali, alla strategia italiana sull'economia circolare (già conclusa la relativa consultazione) fino alle misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno, condivise con il Mise.

C'è molto ambiente in effetti anche nella parte che riguarda il ministero dello Sviluppo economico, che ha l'obiettivo di supporto a start-up e fondi venture attivi nella transizione ecologica. Diversi gli strumenti già avviati, a cominciare dalla riforma dei contratti di svilup-

po e degli accordi di innovazione.

Banda Ultra Larga: 6,7 miliardi

Al ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale guidato da Vittorio Colao spetta entro giugno il lancio e l'aggiudicazione delle gare per la banda Ultra Larga. Sono cinque: in corso quelle Scuola, Sanità e Italia 1 Giga. In uscita per le prossime settimane quella per il 5G. Da rifare quella per le isole minori, che era stata lanciata a inizio gennaio ma è andata deserta.

Scuola e università

Per la scuola il ministro Patrizio Bianchi ha appena firmato un decreto che stabilisce il quadro generale degli interventi per il 2022, tra i quali ci sono le misure contro la dispersione (entro marzo l'avviso pubblico per le azioni di tutoraggio e formazione per gli studenti a rischio), il potenziamento dei laboratori degli Istituti Tecnici Superiori e il Piano Scuola 4.0, per la realizzazione dei laboratori per l'insegnamento delle professioni digitali. Dal lato invece dell'Università la ministra Cristina Messa ha diversi progetti di rafforzamento di ricerca e sviluppo, compreso uno che riguarda i "campioni" del settore, ma ha anche avviato diversi bandi per gli alloggi degli studenti, attività che proseguirà anche nei prossimi anni.

Telemedicina, borghi e legalità

Il ministero della Salute ha obiettivi che riguardano l'assistenza territoriale e lo sviluppo della telemedi-

cina. Il ministero della Cultura ha già lanciato tre bandi per la promozione dei 250 borghi che risulteranno vincitori: in ballo oltre un miliardo. E il ministero del Lavoro entro fine febbraio pubblicherà i bandi per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo

sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Alle Regioni spettano invece i piani di attuazione del programma Gol per le politiche attive del lavoro.

Giustizia: decreti di attuazione
 Tutta la parte di Pnrr che riguarda

il ministero della Giustizia è un lavoro continuativo, più che per semestri: entro l'autunno dovranno arrivare i decreti attuativi delle leggi delega del processo penale e civile, e poi c'è lo smaltimento dell'arretrato, entro il 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario Due tappe per incassare i fondi

24,1 mld

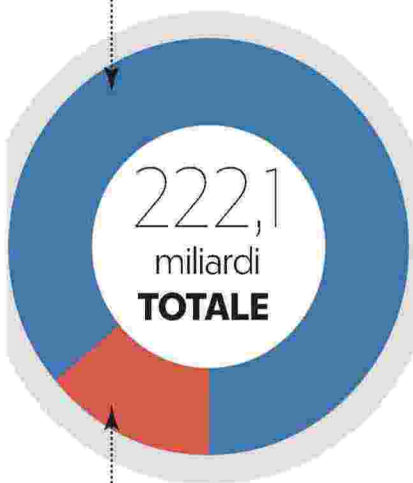
La seconda rata
 Entro il 30 giugno di quest'anno l'Italia deve raggiungere 45 obiettivi del Pnrr per assicurarsi la seconda rata di fondi Ue

21,8 mld

La terza rata
 Entro dicembre del 2022 il nostro Paese dovrà centrare altri 55 obiettivi per assicurarsi il terzo versamento europeo

I fondi per la ripresa

191,5 miliardi
Pnrr
 (Piano nazionale di ripresa e resilienza)



30,62
Fondo complementare

